

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: IV settimana del salterio

DOMENICA 19 AGOSTO	XX DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Giovanna Damaggio TRIG. ed Edoardo Mazzaro
LUNEDÌ 20 AGOSTO	SAN BERNARDO	18.30: Santo Rosario 19.00: Orsola
MARTEDÌ 21 AGOSTO	SAN LUSSORIO	18.30: Santo Rosario
MERCOLEDÌ 22 AGOSTO	B. V. MARIA REGINA	08.30: Pro populo
GIOVEDÌ 23 AGOSTO	FERIA	18.30: Santo Rosario 21.00: Adorazione
VENERDÌ 24 AGOSTO	SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	18.30: Santo Rosario, Vespri e Comunione
SABATO 25 AGOSTO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.15: Antonio, Giuseppina, Gino e Peppino Pillonca
DOMENICA 26 AGOSTO	XXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO	19.00: Santa Messa

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2018 dms



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
 Agosto 2018 Anno VI N. 322
 Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

LA VITA ETERNA È GIÀ QUI, NELLA CARNE E NEL SANGUE DI GESÙ



Un Vangelo di soli otto versetti, e Gesù a ripetere per otto volte: Chi mangia la mia carne vivrà in eterno. Quasi un ritmo incantatorio, una divina monotonia, nello stile di Giovanni che avanza per cerchi concentrici e ascendenti, come una spirale; come un sasso che getti nell'acqua e vedi i cerchi delle onde che si allargano sempre più. Per otto volte, Gesù insiste sul perché mangiare la sua carne: per semplicemente vivere, per vivere davvero. Altro è vivere, altro è solo sopravvivere. È l'incalzante certezza da parte di Gesù di possedere il segreto che cambia la direzione, il senso, il sapore della vita. Chi mangia la mia carne ha la vita eterna. Con il verbo al presente: "ha", non "avrà". La vita eterna è una vita libera e autentica, giusta, che si rialza e non si arrende, che fa cose che meritano di non morire. Una vita come quella di Gesù, capace di amare come nessuno. Sangue e carne è parola che indica la piena umanità di Gesù, le sue mani di carpentiere con il profumo del legno, le sue lacrime, le sue passioni, i suoi abbracci, i piedi intrisi di nardo e la casa che si riempie di profumo e di amicizia. E qui c'è una sorpresa, una cosa imprevedibile. Gesù non dice: prendete su di voi la mia sapienza, mangiate la mia santità, il sublime che è in me. Dice, invece: prendete la mia umanità, il mio modo di abitare la terra e di vivere le relazioni come lievito delle vostre. Nutritevi del mio modo di essere umano, come un bimbo che è ancora nel grembo della madre si nutre del suo sangue. Gesù non sta parlando del sacramento dell'Eucaristia, ma del sacramento della sua esistenza: mangiate e bevete ogni goccia e ogni fibra di me. Vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio, perché ci incamminiamo a vivere l'esistenza umana come l'ha vissuta lui. Si è fatto uomo per questo, perché l'uomo si faccia come Dio. Allora mangiare e bere Cristo significa prenderlo come misura, lievito, energia. Non "andare a fare la Comunione" ma "farci noi sacramento di comunione". Allora il movimento fondamentale non è il nostro andare fino a lui, è invece Lui che viene fino a noi. Lui in cammino, Lui che percorre i cieli, Lui felice di vedermi arrivare, che mi dice: sono contento che tu sia qui. Io posso solo accoglierlo stupito. Prima che io dica: "ho fame", ha detto: "Prendete e mangiate", mi ha cercato, mi ha atteso e si dona. Prendete, mangiate! Parole che mi sorprendono ogni volta, come una dichiarazione d'amore: "io voglio stare nelle tue mani come dono, nella tua bocca come pane, nell'intimo tuo come sangue, farni cellula, respiro, pensiero di te. Tua vita". Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano



CATECHISMO

**CI INCONTRIAMO A MESSA LA
DOMENICA MATTINA!**

ADORAZIONE ESTIVA 2018

**“EUCARISTIA
PANE DEL CAMMINO”**



PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

GIOVEDÌ 23 AGOSTO
ORE 21 ADORAZIONE

“EUCARISTIA: SERVIZIO”

Siamo tutti invitati a questo momento
di preghiera e di comunione davanti a
Gesù eucaristia!



DAL 16 AGOSTO AL 21 AGOSTO
PRESSO LA SEDE CARITAS TORTOLI
CI SARA' LA SETTIMANA
DEDICATA ALLA
PASTORALE DEL TURISMO
CON UNA SERIE DI INIZIATIVE
CULTURALI

DAL 23 AL 30 AGOSTO
SARO' ASSENTE
PER URGENZE
RIVOLGERSI AL DIACONO
PROF. GIANFRANCO ANELLO

SULLA CHIAMATA ALLA SANTITÀ NEL MONDO CONTEMPORANEO

«Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati».

77. «Fame e sete» sono esperienze molto intense, perché rispondono a bisogni primari e sono legate all'istinto di sopravvivenza. Ci sono persone che con tale intensità aspirano alla giustizia e la cercano con un desiderio molto forte. Gesù dice che costoro saranno saziati, giacché presto o tardi la giustizia arriva, e noi possiamo collaborare perché sia possibile, anche se non sempre vediamo i risultati di questo impegno.

78. Ma la giustizia che propone Gesù non è come quella che cerca il mondo, molte volte macchiata da interessi meschini, manipolata da un lato o dall'altro. La realtà ci mostra quanto sia facile entrare nelle combriccole della corruzione, far parte di quella politica quotidiana del “do perché mi diano”, in cui tutto è commercio. E quanta gente soffre per le ingiustizie, quanti restano ad osservare impotenti come gli altri si danno il cambio a spartirsi la torta della vita. Alcuni rinunciano a lottare per la vera giustizia e scelgono di salire sul carro del vincitore. Questo non ha nulla a che vedere con la fame e la sete di giustizia che Gesù elogia.

79. Tale giustizia incomincia a realizzarsi nella vita di ciascuno quando si è giusti nelle proprie decisioni, e si esprime poi nel cercare la giustizia per i poveri e i deboli. Certo la parola “giustizia” può essere sinonimo di fedeltà alla volontà di Dio con tutta la nostra vita, ma se le diamo un senso molto generale dimentichiamo che si manifesta specialmente nella giustizia con gli indifesi: «Cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova» (Is 1,17).

Cercare la giustizia con fame e sete, questo è santità.

«Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia».

80. La misericordia ha due aspetti: è dare, aiutare, servire gli altri e anche perdonare, comprendere. Matteo riassume questo in una regola d'oro: «Tutto quanto vorrete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (7,12). Il Catechismo ci ricorda che questa legge si deve applicare «in ogni caso», [71] in modo speciale quando qualcuno «talvolta si trova ad affrontare situazioni difficili che rendono incerto il giudizio morale».

81. Dare e perdonare è tentare di riprodurre nella nostra vita un piccolo riflesso della perfezione di Dio, che dona e perdona in modo sovrabbondante. Per questo motivo nel vangelo di Luca non troviamo «siate perfetti» (Mt 5,48), ma «siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati; date e vi sarà dato» (6,36-38). E dopo Luca aggiunge qualcosa che non dovremmo trascurare: «Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (6,38). La misura che usiamo per comprendere e perdonare verrà applicata a noi per perdonarci. La misura che applichiamo per dare, sarà applicata a noi nel cielo per ricompensarci. Non ci conviene dimenticarlo.

(Continua)